



INQUINAMENTO E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Propongo di soffermarci brevemente a considerare quello che sta accadendo alla nostra casa comune.

La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro.

Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane oggi impongono contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. A ciò si aggiunge il problema che molti obiettivi di questo cambiamento veloce e costante non sono orientati al bene comune e a uno sviluppo umano che sia sostenibile e integrale.

Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando provoca il deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità.

Dopo il tempo della fiducia irrazionale nella capacità della tecnologia a risolvere qualunque problema, una parte della società sta acquisendo una crescente sensibilità alla cura della natura e degli ambienti di vita, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta.

Vediamo allora, in modo certamente incompleto, le questioni che oggi ci provocano inquietudine e che ormai non possiamo più nascondere sotto il tappeto. L'obiettivo non è quello di saziare la nostra curiosità, ma di prendere dolorosa coscienza, e osare trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare.

Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. Tra di esse c'è da considerare anche l'inquinamento prodotto dai rifiuti, che sono prodotti ogni anno in centinaia di milioni di tonnellate, molti dei quali pericolosi o non biodegradabili: rifiuti domestici e commerciali, detriti di demolizioni, rifiuti clinici, elettronici o industriali, rifiuti altamente tossici e radioattivi. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone.

Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani più poveri quanto le cose, che vengono considerati velocemente in spazzatura. Rendiamoci conto, per esempio, che la maggior parte della carta che si produce viene gettata e non riciclata. Stentiamo a riconoscere che il funzionamento dei sistemi naturali è esemplare: le piante trasformano le sostanze nutritive che alimentano gli erbivori; questi a loro volta alimentano i carnivori, che forniscono i rifiuti organici, che danno luogo a una nuova generazione di vegetali. Al contrario, il sistema industriale, dopo ogni ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. Non si è ancora riusciti ad adottare una modalità di produrre che assicuri risorse anche per le generazioni future, e che riduca al massimo l'uso di quelle non rinnovabili, moderi il consumo, aumenti l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzando materiali e risorse. Affrontare tale questione sarebbe un modo per contrastare la cultura dello scarto che danneggia il pianeta intero, ma osserviamo che i progressi in questa direzione sono ancora molto scarsi.

Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti, perché è in relazione con molte condizioni essenziali per la vita umana. Esiste un consenso scientifico molto ampio che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti nel modo di vivere, di produrre e di consumare, se vuole combattere questo riscaldamento, o almeno le cause umane che lo producono o lo accentuano, come la grande concentrazione dei cosiddetti *gas serra*, l'uso intensivo dei combustibili fossili e la intensa deforestazione del suolo per finalità agricole.

A sua volta il riscaldamento del clima ha effetti sul ciclo del carbonio creando un circolo vizioso che inciderà sulla disponibilità di risorse essenziali alla vita come l'acqua potabile, sulla produzione agricola delle zone più calde, e provocherà l'estinzione di parte della flora e della fauna del pianeta. Lo scioglimento dei ghiacciai minaccia la fuoriuscita di gas metano, e la decomposizione della materia organica congelata potrebbe accentuare ancora di più l'emissione di anidride carbonica, favorita anche dalla riduzione delle foreste tropicali che servono a mitigare i cambiamenti climatici. L'inquinamento prodotto dall'anidride carbonica aumenta l'acidità degli oceani e compromette la catena alimentare marina. Se la tendenza attuale continua, in questo secolo potrebbe ro esserci cambiamenti climatici inauditi e la distruzione senza precedenti di molti ambienti naturali, con gravi conseguenze per tutti noi. L'innalzamento del livello del mare, ad esempio, può creare situazioni di estrema gravità se si tiene conto che un quarto della popolazione mondiale vive in riva al mare o molto vicino ad esso, e la maggior parte delle megalopoli sono situate in zone costiere.

Gli impatti più pesanti dei cambiamenti climatici ricadranno nei prossimi decenni sui popoli in via di sviluppo. Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento del clima e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dall'agricoltura, dalla pesca e dalle risorse forestali. Non hanno altre risorse che permettano loro di adattarsi ai mutamenti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche.

Ciò provocherà un ulteriore aumento dei migranti che fuggono la miseria, che portano il peso della propria vita abbandonata e senza alcuna tutela normativa, perché le convenzioni internazionali non li riconoscono come rifugiati. Purtroppo c'è una generale indifferenza di fronte a queste tragedie, che accadono tuttora in diverse parti del mondo. La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile.

Molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi. Ma molti sintomi indicano che questi effetti potranno essere sempre peggiori se continuiamo con gli attuali modelli di produzione e di consumo. Perciò è diventato urgente e impellente lo sviluppo di politiche affinché nei prossimi anni l'emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile.

Estratto da - Papa Francesco – Lettera Enciclica *Ludato si'* – 24.05.2015 - nn. 17 - 26

Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30
lettura e ascolto comunitario della Parola di Dio,
tratta dal Vangelo di **Marco, cap. 6, 30-34**

Quasi all'inizio del vangelo, Marco ci racconta che *Gesù salì sul monte e chiamò a sé quelli che volle perché stessero con lui, e anche per mandarli a predicare e per avere autorità di scacciare i demoni.*

Nella lettura del Vangelo di oggi, Gesù inizia a concretizzare le sue intenzioni: - **Allora chiamò i dodici e cominciò a mandarli a due a due e diede loro autorità sugli spiriti impuri e ordinò loro di non prendere nulla per il viaggio, oltre al bastone, ..ma solo i sandali ..e non indossate due tuniche.**

Prima di questo affidare questo incarico Marco racconta che Gesù andava per i villaggi insegnando. E poco prima aveva fatto la stessa cosa anche nella sua città, a Nazaret, dove però le sue parole non erano state accolte. Lui stesso si era meravigliato della loro incredulità, anche di fronte ai pochi prodigi che pure aveva fatto.

Solo di fronte a quel fallimento e alla urgenza di predicare dappertutto, sembra che Gesù voglia rompere gli indugi con i suoi discepoli, e nonostante l'incertezza e gli interrogativi che anch'essi avevano manifestato nei suoi confronti, li manda allo sbaraglio. Che pretenda un po' troppo dai suoi amici? E non pretende un po' troppo anche da noi? Non ci viene da pensare così quando consideriamo le nostre inquietudini e incertezze quotidiane? Non solo, ma è lui stesso ad anticipare brutalmente le difficoltà che dovranno affrontare ed anche i fallimenti cui andranno incontro. Nella convinzione che coinvolgerli personalmente nella sua esperienza e farla raccontare, può aiutarli, anche nelle difficoltà, a trovare risposte agli interrogativi sulla sua persona e ad avere fiducia in lui. **...e partiti, predicavano che si convertissero, scacciavano i demoni, e guarivano molti malati.**

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 12 Luglio – 15° Domenica del tempo ordinario – 3° settimana del salterio

Lectures – Amos 7,12-15 – Salmo 84 – Efesini 1,3-14 – Marco 6,7-13

Lunedì 13 – S. Enrico – Esodo 1,8-22 – Salmo 123 – Matteo 10,34-11,1

● **ore 21.15 – Lettura comunitaria della Parola di Dio**

Martedì 14 – S. Camillo de Lellis – Esodo 2,1-15 - Salmo 68 – Matteo 11,20-24

● **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 15 – S. Bonaventura – Esodo 3,1-12 – Salmo 102 – Matteo 11,25-27

● **ore 17.00 – LECTIO DIVINA – TEMPORANEAMENTE SOSPESA**

Giovedì 16 – Memoria di Maria, venerata sul monte Carmelo – Esodo 3,13-20 – Salmo 104 – Matteo 11,28-30

● **ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

● **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**

Venerdì 17 – Esodo 11,10-12,14 – Salmo 115 – Matteo 12,1-8

Sabato 18 – Esodo 12,37-42 – Salmo 135 – Matteo 12,14-21

Domenica 19 Luglio – 16° Domenica del tempo ordinario – 4° settimana del salterio

Lectures – Geremia 23,1-6 – Salmo 22 – Efesini 2,13-18 – Marco 6,30-34

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

- **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18,30 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042

"MEMORIE DI UN PARROCO" la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è - disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.